

Tartufi, allarme anonimato per le trifole nazionali

Non sarebbe più in vigore quanto previsto dalla legge nazionale sui tartufi e, pertanto, cadrebbe l'obbligo di etichettare con l'origine le trifole italiane apprezzate in tutto il mondo. A questa conclusione, informa la Coldiretti, sarebbe giunto il Tavolo della Filiera del tartufo che, analizzando il combinato delle norme di legge attualmente in vigore, ha verificato come quanto previsto dalla legge 752/1985 non sia in linea con il regolamento UE 1169/2011.

In verità l'applicazione di quanto previsto dalla legge 752/1985 ha sempre lasciato a desiderare, con la previsione che le regioni definissero le zone geografiche di raccolta ma, in aggiunta a questo, oggi verrebbe a mancare la base giuridica. Questo non solo mette a rischio la reputazione del prodotto nazionale e la trasparenza del mercato, ma crea oltretutto un sistema a due velocità, con il prodotto derivante dalle tartufaie coltivate che segue la norma di commercializzazione generale dell'ortofrutta e deve essere etichettato con l'origine ed il prodotto spontaneo che invece non è soggetto all'obbligo di etichettatura dell'origine previsto dall'organizzazione comune di mercato dell'ortofrutta.

Un nuovo nodo delle carenze della legislazione comunitaria che deve assolutamente risolto con una richiesta specifica a Bruxelles, sulla scorta di quanto già intrapreso per i latticini e per la pasta, in modo da avere un sistema di etichettatura dell'origine adeguato per le trifole nazionali.